



# Fondo salva-Stati La Cancelliera pronta a cedere

Merkel si appresta a dare dopo mesi di resistenza il suo via libera all'incremento del «salvagente» europeo. Dovrà comunque fronteggiare l'opposizione interna

## Il retroscena

PAOLO SOLDINI

→ **SEGUE DALLA Prima**

Perché l'incremento che Berlino si preparerebbe a sottoscrivere deriverebbe dalla parziale sovrapposizione, dal luglio prossimo, del vecchio Efsf che continuerà ad esistere e del nuovo Esm (European Security Mechanism) che entrerà allora in funzione. Il clamoroso dietro-front sarebbe ormai certo e confermato da fonti ufficiose della cancelleria, secondo la *Süddeutsche Zeitung* che ha anticipato ieri la notizia, ma non verrebbe annunciato nella sede "naturale" del Consiglio europeo in corso in queste ore a Bruxelles.

**La cancelliera** e il suo ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble sarebbero intenzionati ad aspettare la fine di marzo, onde guadagnare qualche settimana per sistemare i problemi che la svolta parrebbe destinate a produrre sulla coalizione di centro-destra.

Secondo la ricostruzione del quotidiano di Monaco, l'incremento della dotazione determinato dalla sovrapposizione di Efsf e Esm dovrebbe essere sull'ordine dei 250 miliardi di euro, facendo raggiungere al "doppio fondo" la somma complessiva di 750 miliardi, contro i 500 previsti finora dal solo Esm. Il contributo della Germania salirebbe in proporzione: attualmente Berlino si è assunta la responsabilità di coprire una quota di 211 miliardi, che diventerebbero circa 280.

**E qua comincerebbero** i guai domestici: la questione - tutta tedesca - da risolvere è che il tetto di 211 è stato indicato tassativamente da un voto del Bundestag e ci sono ben due sentenze della Corte costituzionale (la seconda di pochi giorni fa) le quali impongono

che le decisioni in materia vengano prese non da una commissione ristretta, come aveva proposto il governo, ma dal plenum parlamentare. Un plenum nel quale Frau Merkel non ha più la "sua" maggioranza a causa della fronda sempre più aperta dei liberali e dei settori più conservatori di Cdu e Csu. Sull'aumento del fondo la cancelliera può contare ovviamente sull'appoggio di Spd e Verdi, ma la sua coalizione rischierebbe di implodere.

Una prospettiva che inquieta, ovviamente, Angela Merkel e che spiega, in buona parte, la sua lunga, ostinata resistenza alle pressioni che da mesi piovono sulla Germania da tutte le parti: dai partner dell'Eurozona, dalla Commissione Ue, dal Fmi e dagli Usa, persino dai paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) che sono stati invitati a partecipare all'Esm. «La pressione è tale - avrebbe detto la cancelliera secondo le indiscrezioni della SZ - che non potremmo sopportarla ancora a lungo». E avrebbe spiegato ai suoi alleati più riottosi che comunque alternativa non c'è.

**L'Europa pende** più dalla parte della recessione che del miracolo economico e, continuando l'attuale governo tedesco a rifiutare ogni ipotesi di condivisione del debito come gli eurobond, che configureranno agli occhi della destra una deprecabile e deprecata "Transferunion", l'unica strada per sfuggire al pericolo del collasso dell'euro è quella delle manovre monetarie. Pure se al naso sensibilissimo di certa opinione tedesca esse puzzano pericolosamente di inflazione.

D'altronde, la cancelliera Merkel, dura e pura quale si presenta nei suoi apodittici no, in realtà qualche cedimento l'ha già praticato: qualche mese fa sosteneva che alla Grecia non sarebbe stato versato "neppure un centesimo tedesco" e poi è stata lei a chiedere al



Foto Ansa

Berlino La sede del Parlamento

Bundestag il sì al pacchetto dei 130 miliardi ad Atene. Era contraria al haircut dei debiti e ha dovuto accettarlo. Diffidava della tassa sulle transazioni finanziarie e ora la sostiene. Era contraria agli interventi della Bce sui mercati dei titoli e poi li ha ingoiati e digeriti.

**Ora, se la logica** ha un senso, deve prepararsi a nuove incoerenze: per funzionare davvero, il futuro

Esm avrà bisogno di poter intervenire direttamente sui titoli, il che significa che dovrà ottenere una vera e propria licenza bancaria. Un'ipotesi sostenuta da molti, anche dal grande amico Sarkozy, ma finora sempre esclusa "tassativamente" dalle autorità tedesche, governo e Bundesbank.

Ma, come si dice, solo i cretini non cambiano mai idea. ❖



ROBERTO, 30 ANNI, VETRINISTA, CON I SUOI AMICI, NELLA PRIMA DOMENICA LIBERA DAI TURNI LAVORATIVI

## LA DOMENICA NON HA PREZZO

IL TEMPO LIBERO È PREZIOSO PER TUTTI ANCHE PER I LAVORATORI DEL COMMERCIO  
CAMPAGNA PER UNA ALTERNATIVA AI CONSUMI FESTIVI

4 MARZO 2012: GIORNATA EUROPEA PER LE DOMENICHE LIBERE DAL LAVORO

